

IL CODICE ROSSO E LA VIOLENZA DI GENERE

Il Consultorio Familiare di Iglesias, nell'ambito degli interventi di Educazione alla Salute e di Educazione all'Affettività e Sessualità responsabile, organizza già da alcuni anni in collaborazione con la Caserma dei Carabinieri di Iglesias interventi per sensibilizzare la popolazione riguardo specifiche tematiche.

In considerazione del proliferare dei casi di violenza, intra ed extra familiare, che vedono coinvolti numerosi adolescenti e giovani, si è ritenuto imprescindibile poter coinvolgere anche i ragazzi delle scuole del nostro territorio per sensibilizzarli maggiormente ad una educazione affettiva e sentimentale sana.

Inoltre, sono sempre più numerosi gli adolescenti vittime di revenge porn che a loro insaputa vengono usati, sui social e non solo, mediante una diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, con conseguenze emotive, psicologiche familiari e sociali complesse e di difficile gestione.

La tematica della "**VIOLENZA DI GENERE E IL CODICE ROSSO**" di cui tanto si parla e di cui spesso si conosce poco costituisce un momento di informazione, riflessione, confronto e crescita per la collettività ma in particolare per gli alunni delle scuole.

La legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. Codice Rosso) è una legge che tutela le vittime di violenza domestica e di genere. Il nome della legge ricorda l'ordine di precedenza accordata in pronto soccorso a quei casi che necessitano un intervento immediato, vista la gravità della situazione. Così accade anche per le denunce e le indagini riguardanti casi di violenza, atti persecutori e maltrattamenti.

Il Codice Rosso, composto da 21 articoli, ha introdotto degli inasprimenti di pena per reati di natura violenta realizzati nei confronti di donne o minori.

Grazie a questa legge, sono stati inseriti nel codice penale 4 fattispecie di reato:

– il c.d. **Revenge porn**, cioè il delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate, la pena si applica anche a chi, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video, li diffonde a sua volta per provocare un danno agli interessati. La condotta può essere commessa da chiunque, dopo averli realizzati o sottratti, diffonde, senza il consenso delle persone interessate, immagini o video sessualmente espliciti, destinati a rimanere privati. La fattispecie è aggravata se i fatti sono commessi nell'ambito di una relazione affettiva, anche cessata, ovvero mediante l'impiego di strumenti informatici.

– il **Reato di Deformazione dell'aspetto della persona** mediante lesioni permanenti al viso;

– il **Reato di costrizione o induzione al matrimonio** - quando il reato è commesso a danno di minori il reato è aggravato e si procede anche quando il fatto è commesso all'estero da o in danno di un cittadino italiano o di uno straniero residente in Italia;

– **Violazione dei provvedimenti di allontanamento** dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.

E' importante sottolineare gli effetti psicologici devastanti generati sulle vittime di queste violenze e

abusi di cui tanti adolescenti....

Nel mese di Novembre 2023 è stato approvato il cosiddetto "*Ddl Roccella*", che potenzia ulteriormente il Codice Rosso. La legge 168/2023, firmata dal Presidente della Repubblica pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 24 novembre, è entrata in vigore il 9 dicembre 2023.

Tra le varie misure adottate vi è il potenziamento delle misure di prevenzione, le iniziative formative in materia di contrasto della violenza sulle donne e la violenza domestica, il rafforzamento delle misure cautelari e dell'uso del braccialetto elettronico, una modifica dell'articolo 13 della legge 122/2016, (*indenizzo da parte dello Stato in favore delle vittime di violenza e/o dei loro familiari superstiti*) e disposizioni in materia di informazioni alla persona offesa del reato e obbligo di comunicazioni.

Pertanto, alla luce della suddetta normativa, un intervento sinergico tra le varie Istituzioni territoriali: le forze dell'ordine, le famiglie, la scuola, i servizi socio-sanitari, il volontariato non può che contribuire a rafforzare, soprattutto, nelle nuove generazioni, l'educazione ai sani principi e alla cultura della legalità, aspetti cardine per insegnare la non violenza, il dialogo e il rispetto.